

S. PASQUA 2021 AL TEMPO DEL COVID

Il tempo che stiamo attraversando è tinto ancora di incertezza, di stanchezza e di paura. «Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi». Così papa Francesco descriveva i sentimenti dell'intera umanità nel cuore della Quaresima dello scorso anno (Sagrato della Basilica di San Pietro, 27 marzo 2020). Ma se la situazione sanitaria sembra non darci tregua, l'impegno di tanti fratelli e sorelle e la loro testimonianza di carità aprono il cuore alla speranza. Le parole e i gesti profumati di amore ci ricordano che la morte non è l'ultima parola, che la speranza non può morire; essi annunciano che la Vita vince la morte! È la forza e la bellezza dell'annuncio pasquale!

Nel messaggio per la Quaresima di questo anno il papa ha scritto: «Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sem-

bra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata ». È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: "Lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5,20)».

Accogliamo allora questo tempo dell'anno liturgico lasciandoci illuminare, sin dall'inizio, dalla luce della Pa-



squa alla quale l'itinerario penitenziale della Quaresima conduce. Il cuore di ciascuno, da subito, fa proprie le parole che la liturgia pone sulla bocca di tutti nel canto della sequenza pasquale immaginandole già sulle labbra di Maria di Magdala: «Cristo, mia speranza, è risorto!». È il grido di gioia che squarcia l'oscurità della notte e annuncia l'alba di un nuovo giorno. «Maria di Magdala, si recò al sepolcro di buon mattino, quando era ancora buio» (Gv 20,1). Mentre l'esperienza del buio, dell'oscurità, del peccato e della

morte tendono ad avvolgere la nostra vita, la Quaresima è il «tempo favorevole» per prenderne coscienza ma soprattutto per lasciarsi afferrare da Cristo, il Crocifisso Risorto che ci prende per mano, ci strappa al peccato e alla morte e ci riconsegna alla Vita. Mistero di misericordia e di luce: evento fondante della nostra fede dove affondano le radici della speranza cristiana.

Alla Pasqua si arriva attraverso la croce ma proprio la croce diventa la vera via alla Vita, non solo perché ci narra di un Dio che fa con noi un'alleanza d'amore, ma perché proprio tramite la croce Dio è entrato nella morte per svegliarci da essa. Le tenebre vengono meno, non riescono a trattenere la potenza della luce. E anche quando ci si trova immersi nel peccato, tutto il mistero della Pasqua ci fa percepire una forza che dissipa la nostra notte, la riveste di speranza e la inonda di una luce che lava ogni colpa.

SETTIMANA SANTA 2021 : SIGNIFICATO E ORARI DELLE CELEBRAZIONI

Al termine del mese di marzo, il 28, inizierà la Settimana Santa, con la Domenica delle Palme che culminerà nel Solenne triduo Pasquale in cui rivivremo il mistero di Cristo che muore e risorge per la salvezza del mondo.

DOMENICA DELLE PALME



Inizia la Settimana Santa. Gesù entra oggi nella Città santa come Re ma egli sa di andare incontro alla Croce, anche se gli ebrei lo hanno accolto con i rami di

palma e di ulivo acclamando: «Osanna nell'alto dei cieli». Anche noi ripetiamo quei gesti, viviamo intensamente quest'azione liturgica, perché il nostro non sia solo un rito esteriore, un'accoglienza occasionale, ma tocchi il profondo del nostro cuore e ci cambi la vita. **La benedizione delle Palme si svolgerà causa Covid nella chiesa del Duomo alle ore 9,45 senza la processione come tutti gli altri anni e poi seguirà la messa alle ore 10,00. A S.**

Teresa sarà alla messa delle ore 9,30 prima della celebrazione.

TRIDUO PASQUALE

I tre giorni che precedono la Pasqua, sono per noi cristiani, il centro e la sorgente della nostra fede. Noi crediamo in Gesù Cristo, morto, sepolto e risorto che rimane in mezzo a noi vivo e presente nel dono dell'Eucarestia. E' il triduo Pasquale, tre giorni da vivere con intensità e profondità.

GIOVEDÌ SANTO

E' il giorno in cui Gesù, in vista della sua passione e morte, lascia alla chiesa la sua presenza reale nel sacramento del suo Corpo e Sangue. Nello stesso momento insegna agli apostoli cosa significa il comandamento dell'amore, lavando loro i piedi, come un servo. A loro e a tutti i loro successori, da il compito di celebrare l'Eucarestia in sua memoria e di perdonare i peccati nel suo nome. Insieme all'Eucarestia istituisce il sacramento dell'Ordine sacerdotale per la costruzione della Chiesa. Per questo il Giovedì Santo in tutte le cattedrali del mondo, i sacerdoti con i vescovi e i fedeli si ritrovano insieme per la celebrazione degli Oli santi



e per la rinnovazione delle promesse sacerdotali. Nella nostra diocesi a Civita Castellana la liturgia si svolgerà alle ore 9,30 attorno al nostro Vescovo Romano Rossi. Nel pomeriggio, in ogni parrocchia si svolgerà la Cena del Signore nella quale ascolteremo il racconto della lavanda dei piedi senza poter vivere il rito a causa del Covid, e il dono del Corpo e Sangue del Signore. In serata ci sarà la preghiera personale e pubblica davanti al Signore vivo e presente nel sacramento del suo Amore fino alle ore 9,45 sempre a causa del covid.

VENERDÌ SANTO

E' il giorno in cui riviviamo la passione e morte del Signore, con la celebrazione pomeridiana **Per noi la celebrazione della passione e morte del Signore sarà nel pomeriggio alle ore 16,00 e poi in serata a causa del covid alle 20,30 pregheremo al duomo con la Via crucis.**

SABATO SANTO

Giorno di silenzio e di preghiera. La chiesa fa memoria di

Cristo sepolto in attesa della sua resurrezione. Per questo, in serata, in tutte le chiese parrocchiali, l'attesa della resurrezione si fa preghiera nella solenne Veglia Pasquale durante la quale si benedice il fuoco, si accende il cero, simbolo di Cristo luce del mondo e dopo l'ascolto della parola di Dio che ci ricorda i fatti salienti della storia della salvezza, si proclama l'annuncio della Pasqua, del passaggio dalla morte alla vita di Cristo risorto.

Risuona in tutte le chiese l'inno di lode a Dio nell'alleluja pasquale, si fa comunione col Corpo e Sangue di Gesù perché la sua vittoria sulla morte e il male diventi per tutti noi motivo di resurrezione, di speranza e di vita nuova. **Causa Covid la Veglia Pasquale sarà anticipata alle ore 17,00 al duomo.**

Auguri di Buona Pasqua.



CALENDARIO**Aprile 2021**

- D. Domenica delle Palme** Ore 9,45 al Duomo
Benedizione delle Palme a S. Teresa ore 9,30
- Lunedì Santo 30**
- Martedì santo 31**
- Mercoledì santo.**
- 1 APRILE Giovedì santo.** Ore 9,30 celebrazione degli Oli santi a Civita Castellana.
Ore 17 al Duomo Messa della **Cena del Signore**
Ore 20,30 Veglia di Preghiera Eucaristica.
- 2 Venerdì Santo.** Ore 16,00 al Duomo Liturgia della **Passione e Morte del Signore.**
Ore 20,30 Via Crucis al duomo
- 3 Sabato Santo** Ore 16,00 Confessioni al Duomo. Ore 17 Solenne **Veglia Pasquale.**
- 4 Pasqua di Resurrezione**
- 5 L.** S. Didimo
- 6 M.** S. Pietro da Verona Riprende la catechesi Ore 15,30 della 4a elemen.
- 7 M.** S. Ermanno Ore 9-12 Adorazione Santissimo catechesi delle 5e ore 15,30
- 8 G.** S. Giulia catechesi 2 superiore
- 9 V.** S. Gualtiero Ore 15 catechesi adulti
- 10 S.** S. Ezechiele
- 11 D. Seconda di Pasqua** Ore 12 al Duomo Celebrazione comunitaria dei battesimi
- 12 L.** S. Zeno Ore 21 catechesi adulti a S. Teresa
- 13 M.** S. Martino Ore 15,30 catechesi 4e ele.
- 14 M.** S. Abbondio Ore 9-12 Adorazione Santissimo ore 15,30 catechesi 5 el.
- 15 G.** S. Annibale catechesi 2 superiore
- 16 V.** S. Bernardette Ore 15 catechesi adulti
- 17 S.** S. Roberto
- 18 D. Terza di Pasqua**
- 19 L.** S. Emma Ore 21 catechesi adulti a S. Teresa
- 20 M.** S. Agnese catechesi della 4a el.
- 21 M.** S. Corrado Ore 9-12 Adorazione santissimo Ore 15,30 catechesi 5e el.
- 22 G.** S. Leonilda catechesi 2 superiore
- 23 V.** S. Giorgio Ore 21 catechesi adulti
- 24 S.** S. Fedele
- 25 D. Quarta di Pasqua** S. Marco Ev.
- 26 L.** S. Marcellino Ore 21 catechesi adulti a S. Teresa
- 27 M.** S. Zita Ore 15,30 catechesi 4e ele.
- 28 M.** S. Valeria Ore 15,30 Catechesi 5e ele,
- 29 G.** S. Caterina da Siena. catechesi 2 superiore
- 30 V.** S. Pio V papa Ore 15 catechesi adulti Ore 20,30 Incontro dei genitori della 1a comunione al duomo
- 1 Maggio S. Giuseppe Lavoratore**

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA**DOMENICA DELLE PALME****Ore 9,30 Benedizione delle palme a S. Teresa.****Ore 9,45 Benedizione della palme al Duomo****GIOVEDÌ SANTO****Ore 17,00 al Duomo celebrazione della Cena del Signore.****Ore 20.30 Adorazione eucaristica****Ore 21,45 Chiusura delle Chiese****VENERDÌ SANTO****Ore 16,00 Liturgia della Passione e Morte del Signore****Ore 20,30 Al Duomo Via Crucis****SABATO SANTO****Ore 17,00 al Duomo SOLENNE VEGLIA PASQUALE****FAVOLE PER ADULTI**

“Ma Gesù è morto o vivo?”, chiese la piccola Lucia alla nonna. A dire il vero, era un po' che le frullava in testa questa domanda, il parroco era arrivato alla scuola materna e aveva spiegato a lungo che Gesù era stato crocifisso e sepolto. La nonna capì molto bene la domanda della sua nipotina, andò ad aprire il vangelo, le lesse alcuni fatti: le don-

“Ma Gesù è morto o è vivo?”

ne erano andate al sepolcro il mattino dopo il sabato e avevano trovato il sepolcro vuoto! E proprio lì stava un angelo ad annunciare che Gesù era vivo! E' risorto, è glorificato dal Padre che non l'ha lasciato nella tomba! E Lucia era piena di gioia. Qualche giorno dopo, la nonna si

recò con Lucia alla messa domenicale. C'era in mezzo all'altare un prete e tra i banchi poca gente, un po' triste e un po' annoiata. Anche le canzoni che una donna dal primo banco intonava erano basse, lente, cantate da pochi e senza convinzione. Allora Lucia, dopo essersi guardata ben bene in giro, disse alla nonna:

“Ma loro lo sanno che Gesù è risorto?”

PRIMA COMUNIONE

Causa Covid, restrizioni e chiusure, lo scorso anno non abbiamo celebrato la Prima Comunione per i ragazzi che frequentavano allora la 4a elementare. Quest'anno che frequentano la 5a elementare, speriamo di celebrare la Prima comunione nel mese di maggio ma in 2 domeniche, nella seconda e terza domenica, in due occasioni per dare modo ai genitori di

poter partecipare rispettando i distanziamenti necessari. Coi ragazzi abbiamo ripreso la catechesi e celebreremo la prima Confessione nel mese di Aprile; poi coi genitori di prepareremo alla festa della prima Comunione e nonostante il Covid speriamo di celebrarla con serenità e fede. Quindi 9 e 16 festa della prima Comunione.

BENEDIZIONE DELLE CASE

Di solito negli anni scorsi, prima della Pasqua si faceva la benedizione delle case. Lo scorso anno non abbiamo fatto la benedizione causa covid e restrizioni e anche quest'anno, visti i numerosi casi di Covid nella nostra comunità, abbiamo pensato di rimandarla dopo la Pasqua sperando che i casi siano diminuiti e sia diminuito anche il rischio del contagio. A dire la verità il momento giusto per la benedizione della casa sarebbe proprio il periodo dopo pasqua dato che nella notte di Pasqua si benedice l'acqua lustrale che servirà proprio per il battesimo dei bambini nel tempo pasquale e

per la benedizione delle case. Se questo non sarà possibile, ma speriamo fortemente di sì, cercheremo di fare in altro modo, come si fa già in molte parrocchie. Si benedice l'Acqua santa durante la veglia pasquale in maniera abbondante per portarla nelle case in una piccola bottiglietta con il cartoncino con la preghiera. Si raccomanderà poi a tutti che la domenica successiva, con tutta la famiglia riunita, il padre di famiglia inviterà tutti alla preghiera e farà poi la benedizione della casa.

Il Papa indice l'Anno di San Giuseppe: "Il mondo ha bisogno di padri"

Il Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del *Decreto Quemadmodum Deus*, con il quale il Beato Pio IX dichiarò **San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica**. "Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano pubblicato - ha stabilito che, dalla data odierna, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe". Per questa occasione è **concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe**, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina". Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a San Giuseppe, il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco - ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza". San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza",

perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini.

"Solo la tenerezza ci salverà dall'opera" del Maligno, sottolinea il Pontefice, ed è incontrando la misericordia di Dio soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione che possiamo fare "un'esperienza di verità e tenerezza", perché "Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene e ci perdona". Giuseppe è padre anche nell'obbedienza a Dio: con il suo "fiat" salva Maria e Gesù ed insegna a suo Figlio a "fare la volontà del Padre". Chiamato da Dio a servire la missione di Gesù, egli "coopera al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro di salvezza".

La lettera del Papa evidenzia, poi, "il coraggio creativo" di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. "Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice - sa trasformare un problema in un'opportu-

nità anteponendo sempre la fiducia nella Provvidenza".

Egli affronta "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria". Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è "il Bambino" che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad "amare la Chiesa e i poveri". "Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione". Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità". "La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli - sottolinea ancora il Pontefice - spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso 'inutile', quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita".



Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo cell. Don Robert 3665938309

Sito : www.parcchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parcchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 27.03.2021. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parcchiacaprarola.it Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare o qui accanto col freme

